
Made in Italy: Coldiretti, domani oltre 50mila agricoltori in assemblea in tutta Italia

Domani, martedì 30 aprile, Coldiretti si prepara per una giornata di impegno e mobilitazione da Nord al Sud del Paese. Oltre 50mila agricoltori si riuniranno in 96 assemblee in tutta Italia per discutere delle sfide e delle opportunità che il settore agricolo sta affrontando e costruire, partendo dalla base, le prossime battaglie che vedranno Coldiretti impegnata nei mesi che verranno in vista anche delle elezioni europee. L'evento rappresenta un momento cruciale per la più grande associazione agricola in Italia e in Europa, che compie quest'anno 80 anni di attività. "Tra i temi al centro degli incontri – rende noto la Coldiretti – ci sarà la necessità di garantire trasparenza sull'origine degli alimenti con la raccolta di un milione di firme per promuovere una legge europea che imponga l'indicazione chiara dell'origine su tutte le etichette alimentari". Infatti, secondo l'associazione agricola, "non è più tollerabile assistere a scene come quelle vissute durante la protesta al Brennero una settimana fa, dove si è visto giungere prosciutti, concentrato di pomodoro, frutta e verdura che, dopo l'ultima trasformazione, diventano sostanzialmente prodotti italiani, con le importazioni di cibi stranieri che hanno raggiunto nel 2023 il massimo storico. L'eliminazione del codice doganale per l'origine dei prodotti alimentari deve essere una priorità". Domani si parlerà anche di proteggere il territorio dall'invasione della fauna selvatica incontrollata con la necessità di interventi immediati per salvare il patrimonio agroalimentare nazionale sempre più sotto assedio. "La proliferazione di specie come i cinghiali sta mettendo a rischio le coltivazioni e la sicurezza nelle campagne italiane – sottolinea Coldiretti –. Chiediamo misure urgenti per contrastare queste minacce. Ai danni alle coltivazioni si aggiungono quelli causati dalla peste suina africana che proprio i 2,3 milioni di cinghiali oggi presenti sul territorio nazionale stanno diffondendo nelle campagne, mettendo in pericolo gli allevamenti suinicoli sul territorio e, con essi, un settore che tra produzione e indotto vale circa 20 miliardi di euro e dà lavoro a centomila persone". Verranno infine affrontate tutte le questioni ancora aperte in Europa, legate alle richieste contro le importazioni sleali, il falso made in Italy o quella per la richiesta di un piano invasivo, fino ad arrivare alla moratoria dei debiti a favore delle aziende agricole che hanno investito e che in questi ultimi due anni hanno subito l'aumento dei tassi di interesse e forti problemi reddituali.

Gigliola Alfaro